Cassandra Crossing/ Robot, IA e Paura

(540)—Perché i robot lenti e traballanti dei film di fantascienza ci facevano paura, e l'IA no? Ed è una buona cosa?

Cassandra Crossing/ Robot, IA e Paura

Figure 1:

(540)—Perché i robot lenti e traballanti dei film di fantascienza ci facevano paura, e l'IA no? Ed è una buona cosa?

16 maggio 2023—Molti dei 24 lettori, particolarmente quelli dell'età di Cassandra, avranno visto una quantità di vecchi e meno vecchi film di fantascienza, in molti dei quali c'erano robot che spaventavano, malgrado fossero sempre rigidi, lenti a muoversi e spesso traballanti.

Ad esempio i Daleks in *Dr. Who*, Gort in *Ultimatum alla terra*, Robby in *Il Pianeta Proibito*, Tobor in *Il Re dei Robot*, fino ad arrivare al *Terminator* nelle scene finali del primo film, una creatura cromata e con occhi di bragia, ormai a pezzi ma che ancora striscia, implacabile pur tirandosi con una mano sola, verso la sua vittima designata.

Lenti ma ci spaventano, perché trasudanti di non-umanità, perché dotati di uno scopo, perché implacabili.

In effetti il primo Terminator, come La Cosa, sia di Hawks che di Carpenter, non sono film di fantascienza, ma piuttosto horror.

E ci parlano di esseri spaventosi e cattivi come gli alieni, ma fatti "in casa" da qualche umano.

Poi anche gli alieni ed i robot sono diventati talvolta buoni e puffosi, ma sfido chiunque a rivedere, ancora oggi, uno dei suddetti film senza provare almeno un piccolo brivido.

Per l'Intelligenza Artificiale invece no, questo non succede; l'IA viene sempre percepita come una cosa positiva od al massimo neutra, mai negativa. Perché?

Questa è un'ottima domanda, ed una risposta completa non è né breve né facile. Cassandra farà quello che può e che sa per rispondere.

Per prima cosa, di IA si parla da oltre 50 anni, e nessuno hai mai posto problemi di etica o di effetti collaterali non positivi, se non molto di recente.

In secondo luogo l'IA di oggi, vista prevalentemente come *Large Language Model*, è il soggetto della più vasta campagna pubblicitaria e di PR mai vista nel mondo dell'informatica a livello di consumatori e pubblico in generale.

In terzo luogo perché, almeno con l'esplicito nome di Intelligenza Artificiale, è stata oggetto solo di film puffosi e positivi; quando si è trovata a recitare il ruolo del "cattivo" ha sempre assunto nomi propri, da MCP a Skynet.

In quarto luogo non bisogna trascurare il noto "Effetto Eliza", che interessa la maggior parte degli utenti generici di ChatGPT. Un effetto enormemente amplificato dall'efficienza e dalla complessità di GPT3 e delle sue decine di miliardi di parametri, rispetto alle mille righe di codice dell'Eliza di Weizenbaum.

Come quinto ed ultimo punto, consideriamo che lavorare nell'IA è un'attività affascinante e richiesta, che può appassionare sia chi sia soggetto a fascinazione da tecnologie e novità, sia chi più pragmaticamente si ponga il problema di lavorare dove si possono fare soldi.

Quindi, perché mai dovremmo farci spaventare da questi esseri immateriali e controllati da creature non umane che, uscendo dalle pareti e da internet, stanno strisciando verso di noi, sorridendo e promettendoci il Paese dei Balocchi?

Perché ve lo dice Cassandra? Bah!

Scrivere a Cassandra—Twitter—Mastodon
Videorubrica "Quattro chiacchiere con Cassandra"
Lo Slog (Static Blog) di Cassandra
L'archivio di Cassandra: scuola, formazione e pensiero

By Marco A. L. Calamari on May 18, 2023.

Canonical link

Exported from Medium on August 27, 2025.